



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

AREA VASTA

ecco gli appalti per HERA e AUSL, dallo spazzamento manuale e meccanicizzato alla raccolta rifiuti, dagli stampati al trasporto utenti disabili e in dialisi. La parola a Pietro Borghini, Presidente CSR, Valter Bianchi, Presidente Coop La Romagnola e Monica

APPALTO HERA

Spazzamento manuale e meccanicizzato, e raccolta rifiuti: sono questi i due grandi stralci dell'appalto di Hera promosso su Area Vasta che ha visto il CSR protagonista nell'ATI che ha permesso a 7 cooperative associate di 'portare a casa' un lavoro importante, non solo economicamente. Un contratto che è ripartito, dopo il primo biennio, dal 1 luglio 2013 e che scadrà il 30 giugno 2014, con possibilità di rinnovo sino al 30 giugno 2015.

"L'aspetto positivo – sottolinea Pietro Borghini, Presidente del CSR – è che il CSR è stato in grado di partecipare a due gare con requisiti molto complessi, e questo anche grazie all'adesione a Faber, il Consorzio di Consorzi Sociali che aiuta il singolo consorzio a partecipare a gare 'difficili'. Va riconosciuto comunque anche ad HERA il merito di aver inserito in questi appalti delle forti clausole sociali che hanno dato alla nostra ATI

Segue a p.3

LA COOPERAZIONE SOCIALE AI TEMPI DELL'AREA VASTA: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ

La cooperazione sociale ha sempre avuto un rapporto privilegiato con il proprio territorio di espressione. Così anche il CSR, che è 'romagnolo' non a caso, si è strutturato fin dai suoi esordi su un preciso ambito territoriale, come accade in generale ad ogni cooperativa che nasce in un determinato luogo per offrire servizi mirati. Ora con le nuove gare di Area Vasta ci si confronta invece con realtà più ampie, su territori che magari si conoscono poco o nulla e che rendono necessarie nuove strategie, nuove partnership. Ne riflettiamo insieme al Direttore del Consorzio Sociale Romagnolo, Massimo Semprini.

Direttore, storicamente la cooperazione sociale è vicina al territorio in cui è insediata: quali conseguenze porta con sé l'Area Vasta?

Segue a p.2



Sommario

Speciale Area Vasta	pag. 1
La cooperazione sociale ai tempi dell'Area Vasta	pag. 1
Intervista a Licia Piraccini	pag. 5
Tutti sui pedali: nasce il Bike park di Maiolo	pag. 6
Quinc. Un progetto per fare crescere transazioni non monetarie	pag. 8
La Romagnola, dal Valmabass al trasporto scolastico	pag. 9
Olmo presenta il Social Robot e il servizio di lavaggio pannelli solari	pag. 10
La Formica impegnata nella raccolta degli oli esausti	pag. 11
Pronto, Olmo? Un nuovo servizio a Santarcangelo	pag. 12



Segue da p.1

“La cooperazione sociale ai tempi dell'Area Vasta: criticità e opportunità”

In partenza l'identità locale era, ed è ancora, molto forte proprio perché le cooperative sociali sono strutture piccole che nascono su un territorio per rispondere a un problema specifico. È un po', se mi è concessa la metafora, come un'idea di Km Zero applicata sul tema degli svantaggiati. Si fa una grande campagna d'informazione e di opinione per promuovere la cultura e la filosofia del Km Zero nell'alimentazione e poi invece sui servizi le Leggi e le Norme obbligano a non tenere in considerazione l'essere radicato sul territorio.



Massimo Semprini, Direttore del Consorzio Sociale Romagnolo

Per esempio?

Penso ai servizi maturi: se da un lato si inizia a capire che produrre patate in Argentina e portarle qui ha un costo elevato e incide pesantemente anche sulla qualità, si capirà altresì che portare sul territorio una cooperativa che ha sede a 800 km. di distanza da Rimini per pulire due uffici, non ha un grande vantaggio. La concorrenza va benissimo, ma ritengo sia più giusta su iniziative e

servizi ad alto contenuto, innovativi e non su servizi, appunto, maturi che non implicano un know how particolare.

E il CSR come vive l'era dell'Area Vasta?

Il CSR lavora molto con il territorio di cui è espressione, ma in tempi di Area Vasta ha realizzato diverse situazioni che hanno portato il raggio di azione ad ampliarsi notevolmente e con soddisfazione.

E le cooperative come hanno reagito?

L'Area Vasta ha portato le cooperative sociali a strutturarsi per riuscire a stare dietro alle esigenze del mercato. Questo non ha comportato alcun problema, fin tanto che l'ambito è stato quello provinciale. Invece il territorio regionale ha portato con sé due ambiti di attenzione.

Quali?

In primis, la sempre maggiore distanza tra il cuore delle cooperative e il luogo del servizio. Qui occorre fare una riflessione sulla logistica, sulla capillarità dell'intervento: se c'è una richiesta imprevista o per sua natura non calendarizzabile, come fa la cooperativa ad essere

tempestiva?

E il secondo ambito?

L'Area Vasta ha fatto emergere forte il tema delle alleanze fra le cooperative e i territori. Ogni territorio, infatti, nel tempo, si è strutturato con le proprie cooperative sociali. Solitamente se su un territorio c'è già una coop che cura un determinato servizio, non c'è nessun'altra cooperativa di un altro territorio che va

a 'pestarle i piedi' per portarle via i clienti. Si cerca invece un'alleanza, per potenziare il servizio, per ottimizzare i costi.

Lei sta pensando alle ATI, alle Associazioni Temporanee d'Impresa, per esempio.

Certamente: fino ad oggi le ATI sono state molte e positive come esperienze. Questi percorsi aggregativi, seppur temporanei, fanno crescere le cooperative sia in termini numerici sia come opportunità di lavoro, ma anche come capacità gestionale e gestione manageriale. Oggi se ti vuoi candidare a gestire servizi in un territorio più vasto devi per forza essere strutturato, sei chiamato a fare passi professionali impensabili anche solo 10 anni fa, sia per la parte commerciale che per l'approvigionamento. E questo è un aspetto positivo che si riflette anche sul locale, sul proprio territorio, perché senz'altro migliori i tuoi servizi e la tua efficienza.

E il ruolo del CSR qual è?

È un ruolo strategico, senz'altro. Negli appalti di Area Vasta è strettamente correlato al buon lavoro svolto sul proprio territorio. Siamo riusciti a portare a casa la gara degli Stampati per l'ASL con la coop Cento Fiori, dei trasporti di persone disabili e di persone dializzate con La Romagna sempre con l'ASL, e dello spazzamento e raccolta differenziata per HERA con varie nostre cooperative, precisamente La Formica, Ecoservizi l'Olmo, Nel Blu, CCILS, Il Solco, Adriacoop e New Horizon. Appalti importanti che hanno reso necessario allearsi in ATI con altre realtà, ma è stato un bene. Le alleanze se le fai, occorre farle bene tenendo sempre come punto di riferimento il gradimento dei servizi e l'efficienza. E questa non è una cosa banale.



Segue da p.1

“AREA VASTA [...]”

dei punteggi molto alti: una sensibilità che va nella direzione di una giusta responsabilità sociale, attraverso l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate”.

Certo non sono mancate anche alcune complessità logistiche da affrontare: “Avendo sempre lavorato sulla nostra provincia, questa gara ha ridefinito molto l’impegno con HERA anche a livello territoriale: sono così nati due tavoli di concertazione ai quali partecipiamo in ATI con Formula Ambiente come capofila per la raccolta, e con CICLAT come capofila per lo spazzamento. Ci sono anche altre figure intermedie che esprimiamo noi, come i responsabili operativi provinciali Gianni Angeli e Alessandro

e CCILS. Marginalmente sono in questo appalto anche Adriacoop e New Horizon”.

E il futuro? “Si gioca sul tavolo della nuova Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), che dovrà definire gli ambiti territoriali per le prossime gare”, conclude Borghini.

APPALTO AUSL – TRASPORTI.

Dura cinque anni, invece, l’appalto dell’AUSL che la Cooperativa Sociale La Romagnola ha ottenuto, grazie al CSR, per effettuare il servizio di trasporto degli utenti sottoposti a trattamento dialitico, a trattamento di radioterapia e socio-sanitari degli utenti disabili e minori sull’Area Vasta.

“I servizi che proponiamo sono i no-



Carlini. Questo ci permette di mantenere comunque un forte rapporto con il nostro territorio”.

La ricaduta economica di questo appalto sulle cooperative del Consorzio Sociale Romagnolo ‘pesa’ circa 7,5 milioni di Euro all’anno. “Un fatturato che consente al nostro Consorzio di avere i conti in ordine e che ha permesso alle cinque cooperative maggiormente coinvolte di ottenere ricavi importanti, e mi riferisco a Ecoservizi L’Olmo, La Formica, Nel Blu, Il Solco

stri classici – racconta Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa La Romagnola – ovvero il trasporto disabili e dializzati. In particolare lavoriamo sul territorio della provincia di Rimini per i disabili e il trasporto ai centri diurni, mentre per i dializzati sono coinvolte anche le zone di Cesena e dell’Alta Valle del Savio. Logisticamente difficili da raggiungere, in un primo momento, ma non ora grazie alle politiche innovative che abbiamo messo in campo”.

La Romagnola, infatti, ha istruito alcuni autisti di quei territori sulla base di uno schema collaudato dalla stessa cooperativa, per poter avere ‘sul campo’ qualcuno che, professionalmente, fosse in grado di svolgere quel lavoro. “Facciamo il corso a Rimini e dura due mesi – **spiega Bianchi** – perché l’autista si uniformi alle nostre disposizioni. Una volta resa autonoma e in grado di relazionarsi con noi, la persona è matura e in grado di far fronte a piccoli inconvenienti, è fornito della necessaria attrezzatura tecnica e psicologica, e può partire a fare il servizio in autonomia”. Così a 100 km da Rimini è stato possibile avere una persona qualificata, motivata, vicina all’utenza, capace di svolgere il lavoro con la massima efficienza ed empatia.

E i risultati non si sono fatti attendere: “Sono molto positivi – **sottolinea Valter Bianchi** – perché crediamo in una cooperazione radicata nel territorio. Non andiamo in una realtà senza conoscere il posto, ma cerchiamo uno del luogo: sono risorse umane interessate a far bene il proprio lavoro, perché conosciute, perché stanno operando in pratica ‘a casa loro’ che hanno interesse a fare bene il lavoro perché sono conosciuti sul posto.

A questo servizio La Romagnola ha aggiunto un plus per rendicontare il proprio operato: “Abbiamo realizzato un sistema informatico che è molto apprezzato dall’AUSL di Cesena e Rimini perché consente di documentare nei minimi particolari il servizio svolto, dai viaggi effettuati dagli utenti trasportati per ogni gruppo ed al chilometraggio per ogni turno di dialisi”. Un discorso tecnologico così interessante che l’AUSL di Cesena, apprezzando il lavoro, ha raddoppiato le richieste. “Prima facevamo un

Segue a p.3



Segue da p.3

“AREA VASTA [...]”

turno lavorativo al giorno per Cesena, ora tre”.

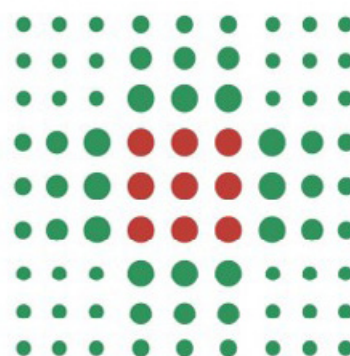
“Da un veloce confronto con i dati del 30 settembre 2012 sul 30 settembre 2013 (per tutti i trasporti effettuati) emergono alcune riflessioni da cui si intravedono luci ed ombre sul futuro del servizio”, **conclude Bianchi**. “Abbiamo effettuato 600.000 km (+10%), 44mila viaggi (+10%) con ricavi cresciuti appena: +1%. Trasportiamo 350 giornalmente persone e abbiamo investito nell’acquisto di 5 nuovi autobus nuovi che incideranno nel conto economico ma permetteranno un servizio migliore ai nostri utenti dei due autobus dismessi. È stato assunto nuovo personale principalmente volto verso due categorie: disabili e giovani al di sotto 30 anni: + 10 %”. In sostanza, la cooperativa ha sacrificato i margini di profitto per promuovere l’assunzione di nuovo personale da istruire ed addestrare per eventua-

li nuove opportunità che dovessero manifestarsi. Le difficoltà sono tante: il costo del gasolio è incrementato rispetto all’anno passato; il contratto collettivo degli autisti ha avuto un incremento non indifferente.

APPALTO AUSL – STAMPATI.

In Area Vasta un appalto importante è stato quello promosso dalle AUSL di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna per la fornitura degli stampati. Il CSR ha promosso un’ATI che ha visto la collaborazione fra la Cooperativa Sociale Cento Fiori di Rimini, la CILS di Cesena e la Tipografia dei Comuni di Santa Sofia (Forlì). Un contratto aperto nell’aprile 2012 e che proseguirà fino al 2014, con possibilità di rinnovo.

“La collaborazione va molto bene – spiega **Monica Ciavatta, Presidente Cento Fiori** – ci siamo divisi i lavori e tutto ora funziona a perfezione, ciascuno stampando principalmente il materiale per la propria AUSL territoriale. Più che altro è stato molto laborioso l’inizio, sia per noi,



perché ogni AUSL aveva dei propri modelli di stampato, per cui abbiamo dovuto lavorare per omogeneizzare il tutto; ma anche per la stessa AUSL perché hanno dovuto cambiare certe modalità di lavoro”.

La Cooperativa Cento Fiori non è alla prima esperienza di Area Vasta: “È da anni che siamo in Area Vasta con la parte di tipo A”, **racconta Ciavatta**. “E’ un modo per collaborare con altre realtà, per scoprire nuovi territori, per confrontarsi sui servizi, e crescere. Con qualcuno c’è più collaborazione, con altri meno. Invece la parte B è diversa: sono servizi per i quali ciascuno preferisce rimanere più chiuso nel suo ambito, difendendo il suo mercato”.

“Abbiamo mantenuto lo storico, ci sono possibilità di crescita, e con il partner cesenate c’è un buon confronto: speriamo di poter sviluppare anche altri servizi”, **conclude Monica Ciavatta**, che aggiunge. “Passare da una convezione territoriale ad una in Area Vasta è stato difficile anche per i ricavi, che sono diminuiti. Però, e lo diciamo con soddisfazione, anche per quanto riguarda le persone impegnate nell’espletamento del lavoro per la AUSL siamo riusciti a mantenere lo stesso livello occupazionale. E uno dei risvolti di questa ATI per l’Area Vasta è che ora ci stiamo spingendo molto di più verso i clienti privati, per aprire nuovi mercati”.





“CON IL CSR IN CINQUE MINUTI TUTTI I PROBLEMI SONO RISOLTI”. INTERVISTA A LICIA PIRACCINI, DIRETTORE CESCOT RIMINI.

Il Cescot, Ente di formazione della Confesercenti che ha recentemente compiuto 30 anni, a Rimini è una ‘istituzione’ per chi è in cerca di una qualificazione ulteriore alla propria professionalità o di un primo approccio con il mondo del lavoro. Propone, infatti, corsi di orientamento per le scuole, per disoccupati o di aggiornamento per chi il lavoro ce l’ha, per un totale di 200 corsi ogni anno e circa 3mila allievi, dai ragazzi delle scuole secondarie agli imprenditori. Al Cescot si può imparare di tutto: lingue, informatica, grafica, marketing, fino alla realizzazione dell’impasto per la pizza. A dirigere l’Ente di formazione è Licia Piraccini, che da diverso tempo ha fatto la scelta di avvalersi dei servizi offerti dalla cooperazione sociale. Direttore, anche il Cescot è un cliente

particolarmente coinvolgerlo per un’idea di responsabilità sociale, ovvero per la possibilità di dare lavoro a persone svantaggiate. Abbiamo cominciato con il servizio di pulizie, perché stavamo cercando una soluzione diversa da quella precedente.

Come è andata?

Ci hanno fatto una proposta molto convincente, non solo dal punto di vista

disponibilità.

Oggi i servizi di cui il Cescot usufruisce sono anche altri: come avete deciso di ampliare la collaborazione?

Conoscendo sempre meglio la realtà del CSR e delle cooperative associate abbiamo capito che potevamo avere bisogno di loro anche in altri ambiti: trasporto, facchinaggio..in cinque minuti sapevano risolvere tutte le nostre necessità. Penso per esempio all’informatizzazione: cercavamo un sistema per eliminare la carta e digitalizzare il nostro archivio. Il lavoro manuale non era complesso, ma ci serviva qualcuno che imparasse a usare il nostro sistema. Per cui una risorsa del



Lo staff del Cescot al completo: al centro Licia Piraccini

del Consorzio Sociale Romagnolo: come è nato questo rapporto?

La conoscenza nasce come spesso succede da un rapporto personale, con l’amicizia con Massimo Semprini, direttore del CSR. Conoscevamo i servizi che il Consorzio offriva e ci piaceva

economico — comunque importante. Con l’andare del tempo ci hanno conquistato e fidelizzato per la qualità del servizio. Le persone impiegate presso il Cescot sono capaci. Se ci sono dei problemi vengono risolti immediatamente, con attenzione al cliente, alle sue esigenze e la massima

CSR è venuta qui da noi, ha imparato attraverso un rapido training come funzionava il nostro archivio e in breve tempo abbiamo potuto archiviare 10 anni di lavoro, di protocolli, di fatture. Abbiamo eliminato tutti gli scatoloni! Siamo diventati più efficienti e non dobbiamo scendere in cantina per trovare le nostre pratiche.

Qual è il valore aggiunto che il CSR e le cooperative associate hanno potuto dare a questo servizio?

Il valore aggiunto è la disponibilità, l’immediatezza: sia nella soluzione di problemi che ci possono essere, sia nell’intervenire in tempestività. Per questo il contratto delle pulizie viene rinnovato di anno in anno: non ci pensiamo nemmeno a trovare alternative!



TUTTI SUI PEDALI: ARRIVA IL BIKE PARK DI MAIOLO, IL 'PARADISO' DEI BIKERS REALIZZATO DA ECOSERVIZI L'OLMO

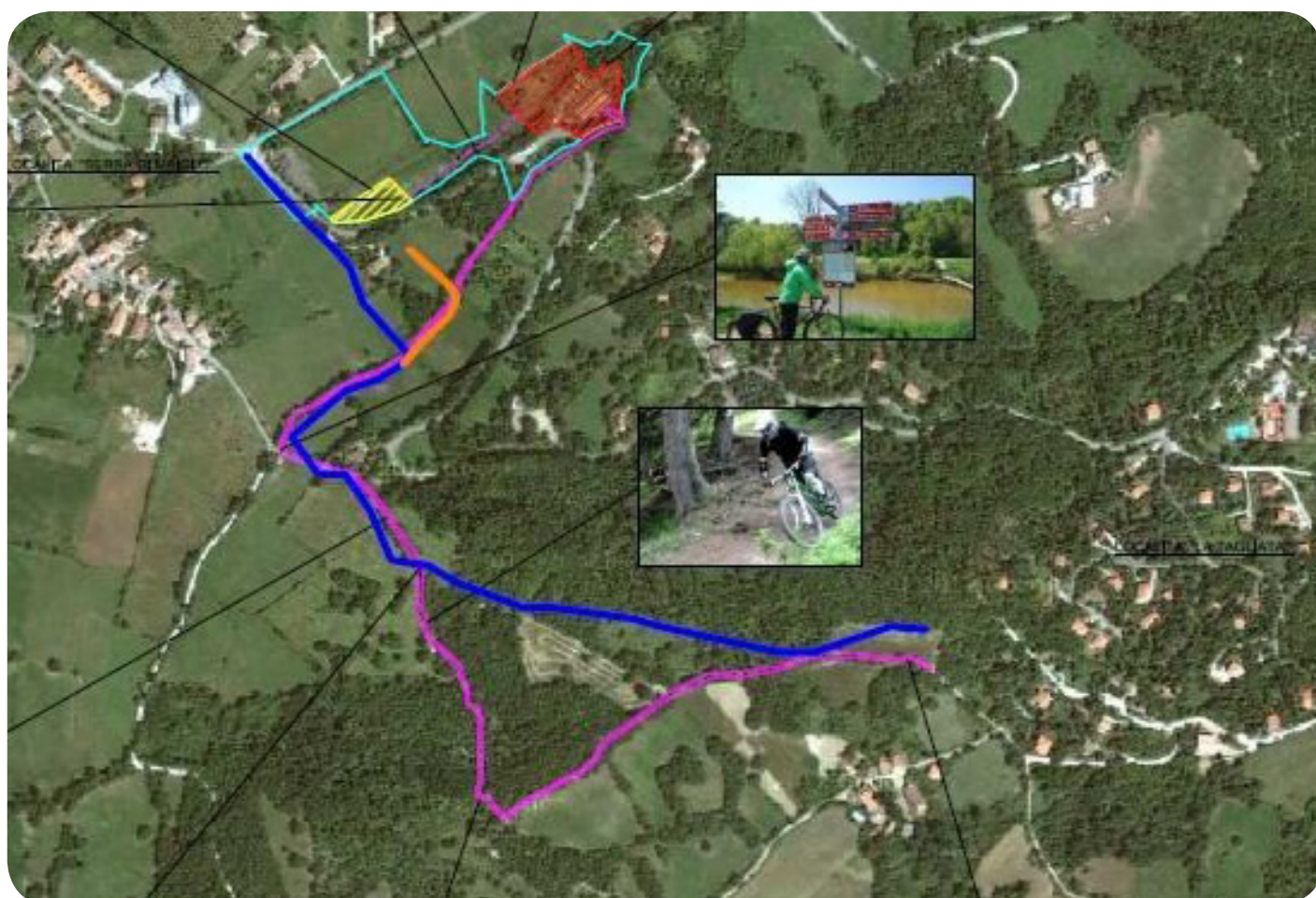
È il Bike Park che prima non c'era, ora c'è: il Comune di Maiolo, uno dei sette dell'Alta Valmarecchia integrati nel territorio della Provincia di Rimini dopo il Referendum del 2009, sta realizzando grazie al lavoro e alla professionalità della cooperativa sociale Ecoservizi L'Olmo un innovativo Bike Park. Ne parliamo con Itamar Sarti, Responsabile MultiServizi per la cooperativa.

Il Bike Park di Maiolo è un parco nel parco, allestito dentro un'area sportiva esistente, ed è un progetto che il Comune di

Maiolo realizza grazie a Ecoservizi L'Olmo in collaborazione con il CSR. "Il progetto si basa sulla realizzazione di un'area dedicata alle attività da svolgere con la mountain bike (MTB) localizzata in un comprensorio posto tra il centro di Maiolo in località Serra di Maiolo e il piccolo borgo in località la Tagliata", racconta Itamar Sarti. "Prevede la realizzazione di un circuito adeguatamente segnalato che sarà percorso in discesa con partenza presso località la Tagliata con MTB munite di accessori idonei alle discese su tracciati con forti pendenze (Down Hill)".

L'arrivo del tracciato, che sarà realizzato sulla vecchia strada vicinale, oggi in disuso, sarà posizionato in località Serra di Maiolo in prossimità del centro sportivo. La risalita sarà garantita attraverso la strada asfaltata che sale verso località la Tagliata. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un circuito chiuso in terra battuta per scuola MTB denominato Pump Track di derivazione anglosassone che testimonia la necessità, per l'utilizzatore, di spingere sui pedali della propria MTB per superare le

Segue a p.7





Segue da p.3

“TUTTI SUI PEDALI [...]”

semplici ma continue e asfissianti gobbe e paraboliche che sono disseminate lungo il circuito. “Il percorso di Pump Track – racconta Itamar Sarti – è di facile utilizzo, particolarmente divertente e facilmente configurabile con differenti opzioni allo scopo di non annoiare mai e facilitare la sfida contro se stessi e il tempo. Può essere percorso da bambini ed adulti che vogliono approcciarsi alla MTB, anche per la prima volta. Ci sarà anche una scuola di Mountain Bike che sarà gestita da maestri della Federazione Ciclistica Italiana (FCI), con lo scopo di attirare principalmente bambini con età compresa tra i 6 e i 16 anni con particolare riferimento alle scolaresche o ai gruppi sportivi”.

Il progetto sarà completato dalla sistemazione dell'area attrezzata di proprietà del Comune di Maiolo, che sarà trasformata in Rifugio Camper, a servizio degli utenti del comprensorio e dei turisti che



vorranno fruirne specialmente durante i mesi estivi.

L'area sarà inoltre completa di spogliatoi, all'interno di un'area sportiva allestita per atleti che verranno a fare le gare, oltre ad un'area di lavaggio e deposito per mountain bike, una casa di legno per accoglienza e un punto sosta. I due tracciati saranno lunghi 1,5 km cadauno, mentre nel complesso l'area Pump Track e quelle di sosta toccheranno i 3mila mq, oltre all'area per i camper di 1500

mq. Per la realizzazione delle due piste, è stata chiesta consulenza a varie società sportive che hanno disegnato il tracciato, verificato le inclinazioni, le curve.

Il costo del progetto è di 40mila euro, in parte finanziati da Olmo, il Comune di Maiolo e il GAL Montefeltro, mentre a gestire il Bike Park sarà una società sportiva. Il tutto con un occhio di riguardo al risparmio energetico. “Stiamo infatti cercando di collaborare anche con UMPI – spiega Sarti – l'azienda che si propone come realizzatrice di smart cities, per vedere se è possibile coinvolgerli in questo progetto, per rendere questo parco anche tecnologico con pannelli informativi elettronici, video sorveglianza e antifurti, usando la rete elettrica esistente”. I lavori a Maiolo sono in corso da fine luglio e sono state impiegate squadre di tre/quattro persone, di cui due svantaggiate impegnate nella pulizia delle aree verdi, movimento terra e realizzazione sottofondi e nella fornitura e installazione delle attrezzature e degli arredi. Inaugurazione prevista: 1-3 novembre 2013. Tutti sui pedali!





TRANSAZIONI NON MONETARIE: NASCE QUINC, UNA RETE LOCALE PER FACILITARE LO SCAMBIO DI BENI E SERVIZI

Facilitare i circuiti economici locali e favorire lo scambio di merci tra le aziende del territorio. Questa la finalità di **Quinc - Rete economica di scambio**, un progetto pilota promosso dalla Camera di commercio di Rimini, dalla Provincia di Rimini e dalle principali Associazioni di Categoria locali come Confindustria, CNA, Confartigianato, Legacoop, Confcooperative, AIA Rimini, AIA Riccione, CIA, **Consorzio Sociale Romagnolo**, Ordine dei Commercialisti, e che vede tra i partner tecnici Serint Group Italia e Openlinea.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del progetto "**PercoRSI** di responsabilità sociale", si propone di aumentare gli scambi economici fra le aziende del territorio riminese attraverso forme di transazione non monetarie che diano impulso alla collaborazione e ai rapporti commerciali locali. In altre parole, Quinc è una rete economica che incentiva le aziende a prediligere fornitori locali in modo da realizzare impatti positivi sull'economia riminese.

Per arrivare a questo obiettivo,

saranno coinvolte aziende di settori diversi, in modo da garantire un idoneo assortimento di prodotti e servizi. Raggiunta la soglia minima di settori rappresentati, sarà avviata una prima fase di sperimentazione del progetto che consisterà nell'avvio di un circuito di scambio attraverso un meccanismo di buono sconto riutilizzabile. Ciò significa che ogni azienda potrà vendere i propri prodotti o servizi alle aziende aderenti al circuito applicando uno sconto volontario. Tale sconto non corrisponderà però a una perdita di valore per l'azienda ma sarà quantificato in unità di conto virtuali (Quinc) utilizzabili all'interno del circuito per l'acquisto di beni o servizi. Per capire il meccanismo ipotizziamo una possibile transazione: un'azienda di software vende un'applicazione a una tipografia che effettuerà il pagamento in parte in euro e in parte in Quinc. L'azienda di software potrà utilizzare i Quinc ricevuti nelle successive operazioni di acquisto, ad esempio per comprare carta, un servizio di consulenza o qualsiasi altro prodotto disponibile all'interno del circuito.

Terminata la fase di

sperimentazione, si valuterà la possibilità di estendere l'utilizzo del buono sconto riutilizzabile al mercato Consumer (B2C) e di avviare un circuito di baratto tra imprese che utilizzerà il meccanismo della compensazione multilaterale di crediti e debiti. Il concetto di multilateralità dello scambio permette di riadattare in chiave moderna una pratica antica, il baratto. Il Corporate Barter diviene così uno strumento semplice ed efficace per aiutare le imprese ad affrontare con più dinamismo la riduzione degli scambi commerciali e la difficoltà di accesso al credito.

Far parte di un circuito territoriale vivo significa non solo trovare nuovi clienti, nuovi partner, nuovi prodotti di qualità, nuovi servizi ma anche **generare prassi virtuose** all'interno del territorio d'appartenenza, incentivando attivamente il tessuto imprenditoriale locale.

Quinc è un'abbreviazione di Quincunx, un'antica moneta di bronzo, non facente parte del sistema monetario standard romano, coniata da alcune comunità tra cui quella di Ariminum (Rimini) e ritrovata a Rimini negli scavi fatti presso la sede della Camera di commercio. Il riferimento storico evocato dal nome del progetto sta a indicare l'intento di rendere fluide e frequenti le relazioni economiche territoriali e, in generale, di riattivare la cooperazione fra aziende: se aumentano gli scambi tra i soggetti economici di un territorio aumenterà anche la ricchezza complessiva del territorio stesso.

Per informazioni e adesioni al Progetto Quinc è possibile contattare la segreteria dell'Associazione Figli del Mondo: info@figlidelmondo.org





IL VALMABASS PIACE, ED ECCO ANCHE IL TRASPORTO SCOLASTICO: NUOVI SERVIZI PER LA ROMAGNOLA

Il servizio a chiamata Valmabass gestito dalla Cooperativa La Romagnola ha permesso ulteriori sinergie con i comuni interessati – Santarcangelo, Verucchio, Poggio Torriana, il nome del nuovo comune nato dall'unione di Poggio Berni e Torriana – che hanno portato la cooperativa ad ampliare la sfera dei lavori svolti anche al servizio scuolabus.

“Le scelte fatte – **spiega Valter Bianchi, Presidente della cooperativa** – hanno avuto come obiettivo quello di allargare il nostro orizzonte lavorativo anche ad ulteriori utenti che non

fossero solamente i disabili ed i dializzati: il trasporto scolastico si è presentato quindi come una buona opportunità da sviluppare”.

Il servizio dallo scorso 16 settembre viene fatto anche per il Comune di Talamello, per accompagnare nei vari istituti di Talamello e Novafeltria 30 bambini di elementari e medie. Come fare, vista la distanza da Rimini, per garantire un lavoro puntuale ed efficace? “Anche in questo frangente, come abbiamo già positivamente sperimentato sull'Area Vasta, abbiamo portato avanti la politica di formazione de La Romagnola, impiegando

una persona di Talamello.

Essendo del posto, il nostro autista ha tutto l'interesse a fare bene il proprio lavoro, oltre a conoscere perfettamente il territorio. Guidiamo un automezzo del Comune che abbiamo però revisionato nella nostra officina”. Il contratto con il **Comune di Talamello** è stato realizzato attraverso il CSR, che ha operato come general contractor. Invece, per quanto concerne i servizi con gli altri comuni, sono stati stipulati contratti autonomi con l'Agenzia di Mobilità che hanno esteso il servizio 'a chiamata' del Valmabass.



Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa Sociale La Romagnola



LAVAGGIO PANNELLI SOLARI E IMPIANTI FOTOVOLTAICI: MEGLIO PENSARCI ADESSO

Depositi di polvere, foglie, sabbia, salsedine, resine, escrementi di uccelli, sporcizie varie possono creare uno schermo sui pannelli, limitando drasticamente l'irraggiamento solare e quindi la capacità di produzione di energia.

Per questo la Cooperativa Sociale Ecoservizi L'Olmo offre un servizio specifico, ovvero un piano di manutenzione ordinaria comprendente la pulizia dei pannelli, con unità di

lavaggio mobile polifunzionale capace di erogare acqua calda a temperatura costante e demineralizzata in modo da evitare stress termici alle celle fotovoltaiche e residui di calcare su di esse.

In secondo luogo gli addetti della cooperativa possono anche verificare la tenuta strutturale dell'impianto. Un servizio importante, da pianificare per tenere in perfetta efficienza il proprio impianto ed evitare spiacevoli sorprese.

La cooperativa sociale Ecoservizi L'Olmo, che opera dal 1997 nel territorio riminese, ha infatti ampiamente sviluppato il settore di impiantistica elettrica e fotovoltaica. Per il settore Elettrico fotovoltaico realizza impianti elettrici civili, industriali, e fotovoltaici, oltre ad occuparsi di opere di manutenzione e verifica, per garantire nel tempo l'efficienza e le prestazioni dell'impianto nel rispetto delle norme di sicurezza.





L'OLMO PROMUOVE IL SOCIAL ROBOT PER IL VERDE

Coniugare tecnologia ed innovazione, aspetti sociali e lavoro, all'interno di una collaborazione tra organizzazioni private e pubbliche: è con questo intento che nasce il progetto Social Robot, frutto di un'intuizione della Cooperativa Sociale Ecoservizi L'Olmo, realizzato in collaborazione con Geat S.p.A.. La spinta

territorio della provincia di Rimini un partner pubblico per la sperimentazione di un progetto di inserimento di mantenitori di prati robotizzati in ambienti pubblici.

“Gli obiettivi del progetto – racconta Itamar Sarti, Responsabile MultiServizi della Cooperativa Sociale L'Olmo – sono quelli di dimostrare che è possibile



all'innovazione, che è stata il faro del progetto, ha portato la cooperativa dapprima a creare una partnership con uno dei maggiori produttori di robot mantenitori di prato al mondo, ovvero la Zuccheti Centro Sistemi s.r.l. di Arezzo e poi, dopo una sperimentazione lunga un anno, a cercare sul

inserire un mantenitore di prati robotizzato all'interno di aree pubbliche quali scuole, campi da calcio, parchi, rotonde, impianti sportivi pubblici, migliorando enormemente il livello qualitativo del verde a parità di costo, aumentando il livello professionale del lavoro nel mondo della cooperazione sociale a parità di risorse

umane, e rispondendo così alla necessità da parte delle amministrazioni pubbliche di essere vicini al cittadino con nuovi strumenti tecnologici, efficienti e produttivi”.

Il Robot mantentore di tappeti erbosi dispone di diversi modelli a seconda delle dimensioni dell'area di sfalcio, e presenta alcune peculiarità innovative che, sposate al software altamente ottimizzato, rendono la Zuccheti uno tra i più grandi produttori al mondo di tali attrezzature. “Oggi al progetto Social Robot – continua Sarti – partecipano società pubbliche e private, a testimonianza del fatto che è possibile generare benefici per il cittadino, migliorando il livello di qualità dei servizi, incidendo sugli aspetti sociali della nostra società creando lavoro qualificato per soggetti diversamente abili a parità di costi”.

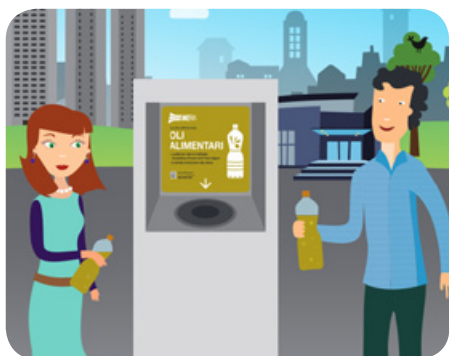
Attualmente i robot sono stati inseriti per la manutenzione di due grandi aree verdi all'interno del Comune di Riccione: la piscina comunale, che si avvale di tre robot; e l'istituto scolastico di Via Mantova, che invece ne utilizza quattro.

Il Social Robot inoltre si presenta anche come particolarmente ecologico: “L'utilizzo di rasaerba robotizzati con motori elettrici – conclude Itamar Sarti – riduce sensibilmente non solo il rumore, ma anche le emissioni in atmosfera derivate dall'impiego di trattorini rasaerba tradizionali, che sono generalmente alimentati a Gasolio e la cui tecnologia non è ancora volta alla riduzione delle emissioni”.



RACCOLTA OLI ALIMENTARI ESAUSTI: LA FORMICA PARTNER DI UN PROGETTO REGIONALE

Come recuperare l'olio vegetale? Se versato nelle fognature può provocare seri danni al sistema di depurazione e alle reti fognarie; se finisce nell'ambiente, cioè se viene versato impropriamente nell'acqua o nel suolo, anche un solo litro di olio può contaminare seriamente la falda e le acque superficiali, formando una pellicola che ostacola l'ossigenazione dell'acqua. Smaltire in maniera corretta l'olio alimentare esausto può garantire davvero la salvaguardia dell'ambiente.



Con il nuovo progetto di Hera per la raccolta degli oli alimentari esausti si allarga ancora di più la raccolta differenziata della Cooperativa Sociale La Formica, che comprenderà d'ora in avanti anche questa tipologia di rifiuto. La raccolta degli oli domestici, fin ora portati dai cittadini presso le stazioni ecologiche, verrà potenziata tramite il collocamento di appositi contenitori in strada, presso luoghi ad elevata frequentazione come supermercati di quartiere e centri commerciali, al fine di raccogliere almeno 1.000 tonnellate all'anno di questo rifiuto altamente inquinante.

Migliaia di litri che, altrimenti, rischierebbero di finire nel sistema fognario con tutte le difficoltà ed i costi legati alla depurazione. Questo nuovo

servizio viene svolto da la Formica tramite il Consorzio Sociale Romagnolo a cui viene affidato per quanto riguarda la zona di Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna. Vista l'ampiezza del territorio da curare, e sperando che il servizio si ampli, la presenza del CSR è decisiva anche per espandere questa attività ad altre cooperative. Si tratta di un appalto che riguarda non solo la raccolta ma anche lo smaltimento per cui sono coinvolte altre aziende importanti come la "Giacomo Brodolini soc. Coop. A r.l." che ha sede a Ferrara a cui compete come al CSR la parte legata alla raccolta presso i cassonetti, "Ecologia Soluzione Ambiente s.p.a." di Bibbiano (RE) e "A2B s.r.l." di Bologna, alle quali invece spetta anche la parte legata allo smaltimento di questo rifiuto liquido particolare.

Per la partecipazione alla gara, lo scorso giugno, le quattro aziende hanno formato un RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa) con il quale si sono aggiudicate questo nuovo lavoro: un risultato che conferma, ancora una volta, la solidità e la



professionalità raggiunta dal mondo della cooperazione che riesce a competere alla pari con il mondo profit. Anche per la Formica si tratta di un'ulteriore conferma della crescita che in questi anni ha avuto sia sotto il profilo gestionale del lavoro che della formazione di ciascun operatore.



Lavoratori che oramai sono tutti in grado di garantire, con ottimi risultati, un servizio importante come quello della raccolta differenziata con competenza ed elevati livelli di qualità.

Un riconoscimento importante che dimostra come la cooperativa, solidificando il suo rapporto con la sua committente principale, viene vista anche a livello regionale come azienda seria ed affidabile.



Un progetto importante perché oltre a prevedere un allargamento di quello che è il settore principale della cooperativa, riesce a garantire mansioni legate alla raccolta più semplici in quanto non prevedono l'uso di mezzi particolari. Mansioni che si adattano bene anche alla mission della cooperativa, per le quali è maggiormente consentito l'inserimento di categorie protette.

Nei primi giorni di ottobre sono stati così collocati 25 contenitori di colore nero (entro il 31 dicembre dovrebbero diventare circa 80) adibiti alla raccolta stradale dell'olio che saranno posizionati in alcune zone della città (il posizionamento dei cassonetti è anche georeferenziato al seguente indirizzo web del sito di Hera: <http://www.ilrifiutologo.it/oliRN>



PRONTO INTERVENTO: A SANTARCANGELO L'OLMO GARANTISCE LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Ad assicurare un intervento urgente nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità, a Santarcangelo di Romagna, dal maggio 2012 ci pensa la Cooperativa Ecoservizi L'Olmo.

La cooperativa riminese ha infatti svolto in affidamento diretto il servizio di **Pronta**

reperibilità tecnica per il comune clementino dalla primavera 2012 all'aprile 2013 e poi si è aggiudicata la Procedura di selezione sulla base della Legge 381/1991, grazie all'operato del CSR come general contractor.

Il servizio ha lo scopo di intervenire in situazioni di

emergenza particolari che possano incrinare la salute dei cittadini, per esempio: allarme attivato in immobili comunali, messa in sicurezza di rami di alberi a rischio caduta, transennamento zona da interdire al passaggio in caso di situazioni di pericolo, pulizia sede stradale da oli o altri materiali, allagamenti dovuti a blocco pompe di sollevamento.

Ecoservizi L'Olmo garantisce l'intervento entro 40 minuti dalla chiamata grazie ad un personale qualificato, un automezzo attrezzato per effettuare il pronto intervento; e un numero di telefono per la reperibilità sul quale dirottare le chiamate pervenute al numero verde del Comune. Affiancandosi se necessario alle competenti forze dell'ordine, L'Olmo mette in sicurezza il sito dove sta intervenendo per poi inviare un report riportante le specifiche della chiamata ricevuta o dell'intervento effettuato.



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

reazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it